

isola tanto vicina d
ue seni contrarij: onde
fino. Segue poi una
, e di poca considera
no diuerse, che se bene
a, la superano però di
chiara. La prima è
alte, e scoscese. Segue
. Stadij: ha due villag
a. in quello si neggia
più di 500. monache
re colli, con un porto
o habitato, ancor ho
el borsolo, e dell'azur
da aspra, e sassosa, co
i mezzo miglio. Segue
a una piramide, nella
egue l'isola dei bagni
è Trota, lu: zi da
opra il casale neggia
ntanano dalla terra
oeti, sono due scogli
l'altro all'Europa, co
e chiamano Simplex
erso l'Erssino, parte
ell'Eufrino non uide
gli scrittori un'isola
che la uarietà dei
Leuce, & hora At
glia.

10,

Occidentale dell'Asia
ro. Adunque la prima
ducento stadij: ha
Nisari, Discopia. Qu
10. Segue Rodi, di
on passa mai giorno
minio: e fiori nella
de i Cavalieri de
lor

lari. Strabone scrive, che la Città, capo dell'Isola, e per bontà di porto, e per
bellezza di contrade, e per fortezza di mura, e per eccellenza di fabbriche,
era tale, che non se le poteva paraggiar nissun'altra, non che anteporre. Pin
daro finge, per dimostrar la felicità dell'Isola, che ui pioesse oro. Gira 125.
miglia, poco più, o manco. Haue al suo Ponente Carchi, e Limonia: e più
verso Tramontana le Simie. Carchi gira 12. miglia: le Simie 30. Seguono
lungola Licia le Polzelle: e ne' confini della Panfilia, le Chelidonie (onde
prende nome il Capo Chelidoni,) che sonotre, lontane da terra sei stadij, e
na se cinque. più oltre, a fronte del promontorio Corico, è Crambusa, hoggi
Giambustiia.

C I P R O.

Questa isola nobilissima ha di lunghezza 210. di larghezza 65. di gi
ro 550. miglia. è diuisa in due parti da una montagna, che la trauer
a da Oriente a Ponente. I naturali la compartono in undeci contrade. Può
re in tutto 160. mila anime. l'aere ui è vnuerſalmente caldo, fuor che nel
contrada di Cerines, oue la Tramontana arriva fresca per lo mare, & i
monti la difendono da i venti Meridionali. nelle montagne però l'aere ui è
freschissimo. è pouera di acque: perche i fiumi sono più presto torrenti; e le
montane, e i pozzi non sono molti: e ui pioe rare uolte. Fanno perciò certi
accatoli grandi, oue raccolgono l'acqua piovana per li bisogni. In molti
luoghi ui è una certa sorte di terra, che si chiama Rocca, affatto inutile; per
che non è pietra, nè terreno: ma si potria dire terreno sassoso: per laqual
Rocca l'acque sono cattive: & i pozzi non si possono cauare. Ma doue non
questo impedimento, & si troua qualche humore, abbondano por tutto i
cattari, i cottoni, i uini, che ui prouengono eccellentissimi, grani, legumi, za
ni, miele, ogli, terebinti, granaze non ui mancano alumni, uetrioli, metalli
ogni sorte. Tra l'altre sue ricchezze, non si deue lasciare il sale, che si fa
in luogo detto le Saline. Quiui è un lago spatioſo, doue d'Inuerno met
to alcuni torrenti: e di Estate per la natura del terreno, & forza del So
li riempie tutto di sale bianchissimo, e durissimo. Questo lago gira 12.
miglia: ma il sal grosso non si genera, fuor che in uno spatio di due miglia,
che è la Città. La metropoli Nicosia, Arciescouato, che gira piu di quattro
miglia, in un sito simile a quello di Fiorenza, per la uicinanza de i monti;
ha pozzi, e fontane migliori del resto dell'Isola. Famagosta era la chia
del Regno: alla quale è uicino il sito di Conſtanza con un lago, o stagno,
che rende l'aria pestilente. Segue Baffo, & Limi, sò. La natura per non
dire troppo questa isola, che i Poeti dedicarono a Venere; & i Greci
chiamarono Macaria, per le sue delitje, non le ha dato porto nessuno di con
sideratione.